

Parole ovvie e solenni del presidente Usa dopo la condanna del generale Noriega, ex agente della Cia «estradata» negli Usa con un blitz che costò oltre 300 morti

Il processo è stato una «vendetta politica» costruita sulle confessioni di trafficanti in carcere. Nel bunker di «faccia d'ananas» i marines trovarono solo sacchi di farina

Perù, il Congresso si ribella «Fujimori è un immorale» 143 parlamentari eleggono un presidente clandestino

Bush: «Un colpo ai boss della coca»

Ma Panama è ancora il centro di smistamento dei narcos

Dopo la condanna di Manuel Noriega, Bush ostenta soddisfazione. «Si tratta - dice - di una grande vittoria contro i lord della droga». Ma le cifre gli danno torto: a Panama dopo l'invasione e l'arresto di «faccia d'ananas», il narcotraffico ha conosciuto un vero e proprio «boom». Ed il «vittorioso» processo di Miami ha avuto assai più l'aspetto d'una recita grottesca che quello d'un atto di giustizia. Ved'amo pe.ché.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI



L'ex «uomo forte» panamense Manuel Noriega durante il suo arresto nel gennaio del '90

NEW YORK «Giustizia è fatta», dice raggianti George Bush. Ed aggiunge con ispiratissima convinzione: «La sentenza di Miami ha mandato un chiaro messaggio ai lord della droga. Si tratta di una grande vittoria nella lotta contro il narcotraffico». Parole ovvie e solenni, quelle del presidente. Ovvie, solenni ed anche, se metaloricamente esaminate, straordinariamente simili, per suono e contenuti, al sibilo d'un malcelato sospiro di sollievo.

Ben si capisce il perché. Per raggiungere quella agognatissima meta - la condanna giudiziaria come trafficante di droga del generale Manuel Antonio Noriega - Bush aveva ordinato, due anni e mezzo fa, la più grande e costosa operazione di polizia della storia dell'umanità. O, per meglio dire, aveva ostentatamente gonfiato tutti i muscoli della potenza militare americana, inviando 27 mila dei suoi migliori marines - appoggiati da aerei ed elicotteri - ad invadere un paese «ormai pacificamente».

guerra, pur fulminea, non aveva risparmiato al mondo, come si ricorderà, alcuno dei dettagli - i cosiddetti «danni collaterali» - che compendiano la migliore tradizione bellica. Ivi compreso, ovviamente, un buon numero (almeno 300) di morti innocenti. Sicché, era chiaro: avesse dovuto tutto questo approdare infine ad una sentenza di «non colpevolezza» o - come appariva più verosimile - ad un «non luogo a procedere» giudiziario, grande sarebbe stato l'imbarazzo del presidente.

Pericolo evitato. Dopo qualche giorno di incertezza, i 12 giurati del processo di Miami hanno ritenuto Noriega «colpevole» per gli otto decimi del capo d'imputazione, regalando così al generale il carcere a vita (la sentenza verrà emessa il 10 luglio) - potrebbe raggiungere i 120 anni) - ed al presidente degli Stati Uniti l'occasione per un estasiato bollettino di vittoria. Giustizia è fatta, dunque. E chiaro, come ha sottolineato Bush, è partito il messaggio per i lord della droga.

Strana giustizia e strano

messaggio. Strano e - quel che è peggio - nient'affatto sgradito ai succitati «lord della droga». I dati statistici ci rivelano infatti come a Panama, dopo la caduta di Noriega, i traffici di droga siano non diminuiti, ma fortemente aumentati. Ovvero: come la scomparsa di «faccia d'ananas» abbia di fatto aperto le porte ad una sorta di provvidenziale «deregulation» del passaggio della cocaina attraverso gli anfratti d'un sistema bancario tradizionalmente assai ospitale e generoso. Trafficare in droga a Panama, dunque, è oggi molto più facile di ieri. E questo per una semplicissima ragione: i poteri dittatoriali di Noriega, il suo controllo sui meccanismi di comu-

nicazione militari e civili, avevano in buona misura fatto da «contrappeso» alla forza dei cartelli della cocaina, obbligandoli a passare sotto le forche caudine di negoziati spesso resi pericolosi dalla più che provata vocazione «doppiogiochista» del generale.

Lo si è ben visto, del resto, anche durante il processo, allorché Noriega ha reiteratamente eluso, a propria difesa, le molte ed inequivocabili «retroscelazioni» di ringraziamento inviategli dalla Dea, la polizia antidroga americana. E non si trattava, come l'accusa ha sostenuto, di grossolani equivoci o di «passeggiatelli» Poiché, davvero, Noriega aveva compiuto arresti ed inviato

«utili informazioni», preso e dato, sapientemente bilanciando i colpi al cerchio degli «amici americani» - il generale era, dopotutto, nel libro paga della Cia - e quelli alla botte dei trafficanti colombiani. Sicché, a conti fatti, l'invasione americana ha davvero restituito a Panama la libertà da un dittatore. Ed anche quella di comprare, vendere, spedire e riciclare. Magari - come dimostrano recenti indagini - servendosi di banche che, tra i membri del consiglio d'amministrazione, vantano il nome illustre di Guillermo Endara, l'uomo che i marines due anni fa collocarono, come «figliastro», nel palazzo dell'«El Mirador». Il successo è evidente.

Ma non è questa l'unica grande lezione del processo di Miami. In realtà, per condannare credibilmente il primo capo di stato straniero processato sul suolo americano, gli inquirenti avevano la necessità di «riequilibrare» causa ed effetti. Ovvero, di dimostrare come, dopo tanto rumore, avessero ora per le mani uno dei massimi responsabili - meglio la vera chiave di volta - di tutto il narcotraffico internazionale. E come il giudizio a Noriega non fosse una «vendetta politica», bensì una normale, seppur importantissima, espressione dell'attività giudiziaria anticriminale. «Questo - hanno ripetuto fino alla nausea giudici e prosecutors - è un processo per droga come tutti gli altri». Ed alla dimostrazione di questo discutibile assioma - essenziale anche per sbarrare la strada alle «rivelazioni-bomba» che l'imputato minacciava ai danni dei suoi ex datori di lavoro della Cia - hanno dedicato tutte le loro migliori energie.

La partenza non era stata, in verità, troppo brillante. Il «botino di guerra» era, infatti, risultato assai scarso. I marines, nei giorni gloriosi dell'invasione, avevano a lungo frugato i cassetti e le cassaforte del generale, non ricavano altro che quintali di carta senza significato. Ed alla fine, ispezionando le cucine, s'erano inutilmente emozionati di fronte ad un sacco di polvere bianca polverizzata commessissima farina di grano. Il caso, dunque, affidava ricostruito da capo. E, per farlo, non c'era che una via: com-

prare testimonianze. Quelle dei numerosi «coimputati» del generale, e quelle di tutti i narcotraffanti disponibili sulla piazza carceraria americana. A tutti gli inquirenti hanno offerto sconti di pena, impunità, protezione e persino danaro (almeno 1 milione e 200 mila dollari). E da tutti hanno ottenuto qualcosa: un ricordo diretto (in appena due casi su 20) o, più spesso, una voce, un sospetto, una rivelazione per «sentito dire».

Non che il metodo adottato fosse, in verità, del tutto nuovo (il cosiddetto «plea bargain» è, anzi, una delle chiavi del sistema giudiziario Usa). Ma mai, in passato, il mercato aveva raggiunto dimensioni di tanta estensione. E mai, soprattutto, era stata tanto evidente la disproporzione tra il prezzo pagato e la qualità del servizio. Carlos Lehder (uno dei capi storici del cartello di Medellín) è stato ad esempio scomodato (non si sa in cambio di che cosa) per «rivelare» su Noriega - che mai aveva incontrato e col quale mai aveva neppure indirettamente trattato - cose che anche il più disinformato dei cronisti già sapeva da tempo.

Alla fine, in ogni caso, la «qualità» ha pagato. E la giuria - schiacciata sotto quel peso, stremata da sette mesi di processo e, infine, sapientemente stimolata dal giudice Hoeveler - ha finito per pronunciare otto volte la parola ansiosamente attesa da Bush: «colpevole».

Ora, per Noriega comincia la lunga trafila degli appelli. I brutti spettacoli, si sa, sono quelli che durano più a lungo.

LIMA. Riuniti in un luogo segreto, 143 dei 240 deputati e senatori del disciolto Congresso peruviano hanno dichiarato «vacante» la scorsa notte la presidenza di Fujimori dopo il golpe bianco di sei giorni fa ed hanno eletto come capo dello stato Carlos Garcia y Garcia, fino a ieri secondo vicepresidente del Perù (il primo, Massimo San Roman si trovava all'estero al momento del colpo di stato e non è ancora rientrato). I parlamentari hanno accusato Fujimori di «incapacità morale» a ricoprire la carica, per aver violato la Costituzione assumendo i pieni poteri e sciogliendo le camere.

Garcia y Garcia, subito dopo la nomina, si è rifugiato all'interno dell'ambasciata argentina, come ha confermato a Buenos Aires il ministro degli esteri Guido Di Tella, tra i primi a condannare il golpe di Fujimori. «All'abbiamo concesso asilo politico e stiamo facendo i passi necessari perché possa ottenere un salvocondotto per uscire dal paese», ha affermato Di Tella. E' probabile che ora il capo di stato clandestino organizzi un governo in esilio, fidando nel sostegno argentino, l'unico finora su cui può veramente contare, come sottolinea per contrasto la stampa di Buenos Aires, stupita dalla moderazione delle reazioni al golpe dei governi degli stati americani ed europei. Garcia y Garcia, che nel '90 aveva contribuito largamente al successo del «cinesino» e che in parlamento guidava una ventina di deputati eletti nelle liste del movimento di Fujimori «Cambio 90», si era trovato più d'una volta su posizioni fortemente critiche con le scelte del presidente, orientato su una politi-

ca di liberalismo economico scarsamente sensibile alla miseria spaventosa in cui vive la metà della popolazione peruviana. Dopo la nomina di Garcia y Garcia che ha già chiesto il riconoscimento internazionale, il presidente golpista sembra ancora più isolato sul piano politico. Ma oltre che sulla rassegnazione della gente, può contare sulle forze armate, poco importa se largamente compromesse e più volte accusate di essere coinvolte nel traffico internazionale di stupefacenti (il Perù è con la Bolivia il primo produttore di foglie di coca). Un appoggio indispensabile per portare avanti le «riforme» annunciate in tv domenica notte, mentre i carri armati invadono le strade di Lima. Fujimori ha già destituito tredici dei 23 giudici della Corte suprema e decine di magistrati di minor rango, legati al partito aprista dell'ex presidente Alan Garcia, messo agli arresti domiciliari domenica scorsa e rocambolescamente fuggito dalle sorveglianze dei militari. Il leader aprista ha raccontato l'avventurosa fuga sulle pagine del quotidiano di Lima, *La Repubblica*. Aiutato dal suo più stretto collaboratore, il deputato Jorge del Castillo, Alan Garcia è riuscito ad allontanarsi da casa e per due giorni ha vissuto nascosto nella sistemazione di una casa in costruzione. Ma già adesso l'ex presidente si dice in grado di muoversi per il paese per riallacciare le reti dell'Apra, nella convinzione che Fujimori si può battere il colpo di stato, ha detto Garcia. «È solo un atto disperato, assurdo, non necessario».

FERRAGOSTO IN CROCIERA

con la m/n Schevchenko dall'11 al 23 agosto

- 11 agosto - martedì GENOVA**
Ore 16.00 inizio operazioni d'imbarco. Ore 18.00 partenza. In serata «Gran ballo di apertura della crociera».
- 12 agosto - mercoledì navigazione**
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. In serata «Cocktail e pranzo di benvenuto del Comandante». Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night club e nastroteca.
- 13 agosto - giovedì navigazione**
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night club e nastroteca.
- 14 agosto - venerdì PIRO**
Ore 8.00 arrivo al Pireo. Escursione facoltativa: visita città di

- 15 agosto - sabato VOLOS**
Ore 8.00 arrivo a Volos. Escursioni facoltative: monasteri delle Meteore (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lire 110.000. Monte Pelion (mattino) Lire 30.000. Ore 18.00 partenza da Volos. Serata danzante. Night club e nastroteca.
- 16 agosto - domenica ISTANBUL**
Mattinata in navigazione. Ore 17.30 arrivo a Istanbul. Escursione facoltativa: Istanbul by night Lire 55.000.
- 17 agosto - lunedì ISTANBUL**
Escursioni facoltative: visita città (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lire 95.000. Visita città (mattino) Lire 35.000. Gita in battello sul Bosforo (pomeriggio) Lire 30.000. Ore 18.30 partenza da Istanbul. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night club e nastroteca.
- 18 agosto - martedì SMIRNE**
Mattinata in navigazione. Ore 15.00 arrivo a Smirne. Escursione facoltativa: Efeso (pomeriggio) Lire 40.000. Serata danzante. Night club e nastroteca.
- 19 agosto - mercoledì RODI**
Mattinata in navigazione. Ore 14.00 arrivo a Rodi. Escursione facoltativa: Valle delle tartarole (pomeriggio) Lire 40.000. Lindos (pomeriggio) Lire 40.000. Ore 20.00 partenza da Rodi. Serata danzante. Night club e nastroteca.
- 20 agosto - giovedì CIBIRA**
Ore 8.30 arrivo a Heraklion. Escursione facoltativa: Heraklion e Cnossos (mattino). Lire 50.000. Ore 18.00 partenza da Heraklion. Serata danzante. Night club e nastroteca.
- 21 agosto - venerdì navigazione**
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night club e nastroteca.
- 22 agosto - sabato navigazione**
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. In serata «Pranzo di commiato del Comandante». Night club e nastroteca.
- 23 agosto - domenica GENOVA**
Ore 9.00 arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

GRECIA - TURCHIA



La M/N TARAS SCHEVCHENKO della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, flussidiffusione ed aria condizionata regolabile.

La GIVER VIAGGI e CROCIERE propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artisticco Italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI
Stazza lorda 20.000 tonnellate
Anno di costruzione 1986
Lunghezza mt. 176; velocità nodi 20; passeggeri 700; 3 ristoranti; 6 bar; sala feste; night club; nastroteca; 3 piscine (di cui 1 coperta); sauna; cinema; negozi; parrucchiere per signora e uomo; telex (via satellite) 0681 - 1400266; indirizzo telegrafico: UKSA.

La nave dispone inoltre di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con i più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione.

VITA A BORDO
La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night club.

VITTO A BORDO (A table d'hôte)
Prima colazione: succhi di frutta - salumi - formaggi - uova - yogurt - marmellata - burro - miele - brioches - tè - caffè - cioccolata - latte.
Seconda colazione: antipasti - consommé - frittelle - carne o pollo - insalata - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.
Ore 16.30 (in navigazione): tè - biscotti - pasticciera.
Pranzo: zuppa o minestrone - piatto di mezzo - carne o pollo o pesce - verdura o insalata - formaggi - gelato o dolce - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.
Ore 23.30 (in navigazione): spuntino di mezzanotte.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE			
tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono e flussidiffusione			
CABINE A 4 LETTI - CON LAMABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SP	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicato a poppa	Terzo	1.490.000
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.320.000
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.480.000
N	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.690.000
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passeggiata	1.700.000
CABINE A 2 LETTI - CON LAMABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
CABINE A 2 LETTI - CON LAMABO - SENZA SERVIZI PRIVATI	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
SL	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicato a poppa	Terzo	1.630.000
L	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.690.000
K	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.850.000
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	2.080.000
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passeggiata	2.200.000
G	Con finestra, singola	Passeggiata	2.800.000
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BASSO O DODICESIMA			
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BASSO O DODICESIMA	TIPO CABINE	PONTE	QUOTE
F	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.800.000
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passeggiata	3.100.000
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	3.300.000
(*)C	Con finestra, a 2 letti bassi e scottino	Lance	3.700.000
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bridge	4.150.000

Spese iscrizione comprendenti Tasse Imbarco/Sbarco 120.000

Uso Singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole pagando un supplemento del 30% della quota.

Uso Tripla: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota.

Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti.

(*) Possibilità di utilizzare 3° letto nel scottino della categoria C pagando il 50% della quota.

Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1.50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Le quote di partecipazione comprendono:

- la sistemazione a bordo nel tipo di cabina prescelta
- pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa
- assistenza di personale specializzato
- possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo
- polizza assistenza medica

Le quote di partecipazione non comprendono:

- visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo; le tariffe definitive delle escursioni verranno rese note con programma del giorno
- qualsiasi servizio non specificato in programma

Visura a bordo: lire italiane

Documenti:
per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto individuale. I passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo del rilascio.

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 69
Tel. (02) 64.23.557 - 66.10.35.85

ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 44.490.345

Informazioni anche presso le Federazioni del Pds